



# Inclusione sociale e dinamiche interculturali

Giovanna Petrella

Macerata, Mercoledì 22 gennaio 2025

# Struttura dell'intervento

1. Didattica interculturale: che cosa intendiamo?
2. Il ruolo della scuola
3. Diversi da chi? (Documento MIUR)
4. Gli alunni stranieri: chi fa cosa?

# 1. Didattica interculturale: che cosa intendiamo?

*“La vita quotidiana è costellata di alterità e, affinché le costellazioni siano visibili, non possono essere singoli punti luce nello spazio, ma hanno bisogno di connettersi.”*

*(R. De Luigi)*



## **LIQUIDITÀ : Ma cosa si intende?**

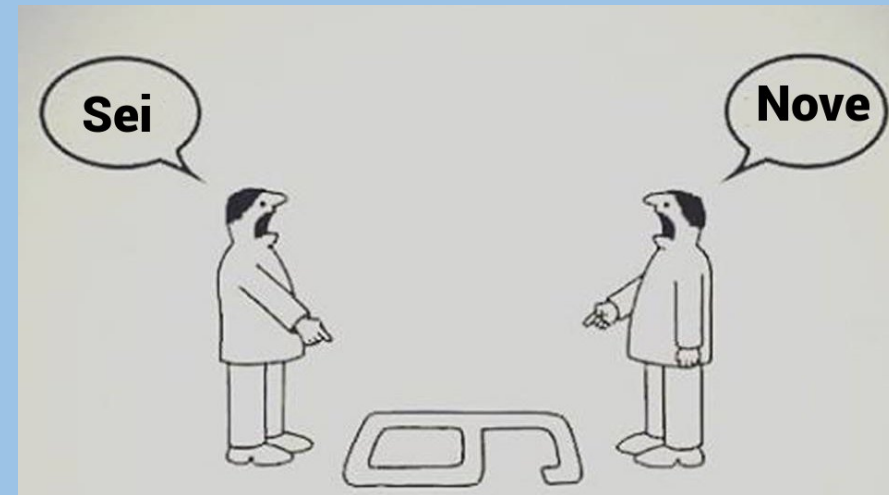
Capacità di muoversi rapidamente e senza preavviso, di non legarsi in modo stabile ad un Paese, a una famiglia, a un partner e ancor meno ad un lavoro  
*(Bauman).*

In questa prospettiva....bisogna **attuare strategie pedagogiche**

**qualche esempio....**

- Innescare processi di partecipazione;
- Sostenere il dialogo (come incontro, confronto-conflitto, esperienza arricchente);
- Agevolare movimenti interculturali;
- Intessere ed allagare le reti di inclusione (Non solo tra scuole!!! in primis tra colleghi);
- Stimolare competenze trasversali

**MA decentrando  
il proprio punto di vista...**



## 2. quale miglior luogo...se non la scuola?!



per creare un dialogo  
interculturale che **PRENDE E  
PERDE FORMA....**

### *Il dialogo interculturale prende e perde forma*

- «Prende una forma molteplice, aperta, plastica e perde la forma predefinita, strutturata, razionalizzata; è volto a stimolare e ad accogliere l'incontro tra svariate identità, esse stesse migranti al loro interno, capaci di stare nell'incertezza, sostando e intraprendendo nuove vie di prossimità e di interazione.» De Luigi, pp. 118-119



## La SCUOLA, come spazio di interdipendenza,

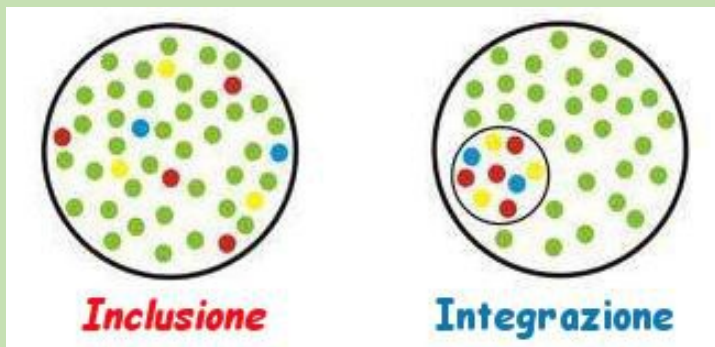
- riveste un ruolo di responsabilità e di opportunità **per tutti i minori.**
- non solo è un luogo di sfida per l'integrazione tra pari, **ma può diventare un contesto attivo sul territorio e un polo di partecipazione e inclusione anche per le famiglie.**

A tal proposito, ripartiamo dai diritti, ricordando che in Italia le “Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri” tracciate nel 2014 dal MIUR dichiarano che: **“i minori stranieri, come quelli italiani, sono innanzitutto persone e, in quanto tali, titolari di diritti e doveri che prescindono dalla loro origine nazionale”.**

## Da *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*

“...Infatti l'**educazione interculturale** rifiuta sia la logica dell'assimilazione, sia quella della convivenza tra comunità etniche chiuse

ed è orientata a **favorire il confronto, il dialogo, il reciproco riconoscimento e arricchimento delle persone** nel rispetto delle diverse identità ed appartenenze e della pluralità di esperienze spesso multidimensionali di ciascuno, italiano e non”



(MIUR, 2014, p. 4).



### 3. Diversi da chi?

## *Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura*

L'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli studenti stranieri e per l'intercultura ha pubblicato il documento *“Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura”* (2014).

Rifacendosi alle Linee Guida (2014), le raccomandazioni, forniscono **dieci proposte utili per strutturare i percorsi formativi**, in considerazione dei contesti sempre più eterogenei.



# Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura

## **1. Ribadire il diritto all'inserimento immediato degli alunni neoarrivati.**

Il diritto/dovere di tutti alla scuola non può essere compromesso dalle difficoltà di inserimento immediato dei ragazzi stranieri che arrivano ad anno scolastico iniziato. **È necessario consolidare la rete: tra scuole, Prefetture e servizi territoriali per intervenire tempestivamente.**

## **2. Rendere consapevoli dell'importanza della scuola dell'infanzia.**

L'inserimento scolastico facilita i processi di inclusione.

## **3. Contrastare il ritardo scolastico (e anche la dispersione).**

***Occorre, dunque, “prevedere piani didattici personalizzati finalizzati al riallineamento con i comuni obiettivi di apprendimento” (BES).***

#### **4. Accompagnare i passaggi; adattare il programma e la valutazione.**

E' fondamentale prevedere piani personalizzati e una valutazione finale che rilevi i “progressi effettivi registrati a partire dalle situazioni in ingresso”.

#### **5 Organizzare un orientamento efficace alla prosecuzione degli studi.**

E' essenziale per contrastare una canalizzazione formativa che troppo spesso connota le scelte dei ragazzi stranieri verso percorsi VET (percorsi formativi professionalizzanti) riducendo, le scelte formative. **“È importante promuovere modalità di coinvolgimento diretto degli studenti, italiani e di background migratorio, (*peereducation*)** ricorrendo, per esempio, a studenti delle seconde generazioni come tutor di studenti neoarrivati, per sostenerli nell'apprendimento dell'italiano, nell'orientamento, ...”.

#### **6. Sostenere l'apprendimento dell'italiano L2, lingua di scolarità.**

L'apprendimento della lingua L2 è un punto importantissimo per l'inclusione dei ragazzi (e delle loro famiglie). Nel documento si parla di “laboratori linguistici permanenti, animati da insegnanti specializzati nell'insegnamento dell'italiano lingua 2, capaci anche di coordinare il lavoro di semplificazione linguistica dei contenuti delle diverse discipline e di facilitare l'apprendimento dei linguaggi specifici delle discipline di studio”. Questo impianto formativo deve essere trasversale, affinché la lingua diventi **un canale di apprendimento e di comunicazione.**

## **7. Valorizzare la diversità linguistica.**

Promuove l'acquisizione di più codici di comunicazione, senza trascurare le proprie lingue madri. E' necessario un cambio di traiettoria, verso il riconoscimento del valore del plurilinguismo (Cognetti).

## **8. Prevenire la segregazione scolastica.**

## **9. Coinvolgere le famiglie nel progetto educativo per i loro figli.**

“Le scuole devono diventare presìdi di socialità, luoghi di scambio e di confronto. Il dialogo costante fra la scuola e le famiglie di origine straniera deve inoltre essere denso e ravvicinato nei momenti topici della scolarità dei figli: l'ingresso, i momenti della valutazione, l'orientamento e le scelte. Ma un'attenzione costante va data alle interazioni quotidiane e di routine, che devono essere quanto più inclusive e facilitate: attraverso i messaggi plurilingue, attraverso strumenti formali o informali di mediazione linguistico-culturale e soprattutto attraverso gli atteggiamenti di vicinanza”.

## **10. Promuovere l'educazione interculturale nelle scuole.**

Si tratta di valorizzare un'educazione fondata sul dialogo, sullo scambio, sul confronto e sull'esperienza diretta in contesti multiculturali. La scuola è un luogo in cui si può formare un'identità aperta e dialogica, sperimentando la democraticità e avviando la costruzione di legami significativi (tra pari, con gli insegnanti, con le famiglie...).

# ARRIVA UN NUOVO STUDENTE!

**CHI DEVE ESSERE ACCOGLIENTE ?**

- **DIRIGENTI**
- **IL PERSONALE DI SEGRETERIA**
- **DOCENTI**
- **I COLLABORATORI SCOLASTICI**
- **GLI ALTRI ALUNNI**

**PER ESSERE ACCOGLIENTI  
IN MODO COERENTE  
OCCORRE UNA PROFONDA SINTONIA  
CHE RICHIEDE  
UNA PREPARAZIONE COLLEGIALE.**

**COME?**

**... come un'orchestra sinfonica**



# ALL'INTERNO DELLA NORMATIVA BES

“In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di ***speciale attenzione*** per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, ***difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.***”

# Il Protocollo di Accoglienza per gli alunni stranieri



- **È un documento deliberato dal Collegio dei Docenti e inserito nel P.T.O.F.**
- **Permette di attuare le indicazioni contenute nella normativa**
- **Esplicita prassi condivise di carattere:**
  - ❖ **- amministrativo e burocratico**
  - ❖ **- comunicativo e relazionale**
  - ❖ **- educativo e didattico**
  - ❖ **- sociale e territoriale**
- **Definisce e disciplina la responsabilità collegiale del processo di Inclusione**

# LA SCHEDA CONOSCITIVA: OCCASIONE DI INCONTRO ATTRAVERSO IL COLLOQUIO

- Dati anagrafici
- Data di arrivo in Italia
- Scolarizzazione pregressa
- Lingue parlate
- Composizione della famiglia
- Rete sociale
- Aspettative





# TEST PER LA VERIFICA DELLE COMPETENZE

- ▶ In italiano L2 **competenza trasversale**
- ▶ In matematica
- ▶ In inglese

## LIVELLO A: ELEMENTARE (Basico)

A1= livello di contatto (BREAKSTAGE)

A2= livello di sopravvivenza (WAYSTAGE)

## LIVELLO B: INTERMEDIO (Indipendente)

B1= livello soglia dell'autonomia (THRESHOLD)

B2= livello indipendenza (VANTAGE)

## LIVELLO C: AVANZATO (Competente)

C1= livello dell'efficacia (PROFICIENCY)

C2= livello della padronanza (MASTERY)

## OBIETTIVO:

un inserimento mirato, che non sempre può corrispondere all'età anagrafica.....

NOTA BENE: evitiamo alcuni errori

non sa l'Italiano=non sa niente / non capisce l'italiano= non capisce niente



# IL MEDIATORE LINGUISTICO



- **Necessario:**

- quando l'alunno NAI è Principiante Assoluto
- Quando è in Italia da meno di un mese
- Quando la lingua di provenienza è molto diversa dall'italiano
- Quando non c'è una lingua di mediazione

- **Chi è:**

- un professionista
  - ✦ Un Italiano col titolo in mediazione linguistica
  - ✦ Un socio di una cooperativa di mediazione
- Un volontario
  - ✦ Amico, familiare, conoscente
  - ✦ UN COMPAGNO DI SCUOLA

# COMPITI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

## **Ogni docente deve:**

- ▶ Se NAI prendere visione della scheda conoscitiva e della scheda delle competenze linguistiche.
- ▶ Accertarsi al più presto delle competenze linguistiche e disciplinari (dialogo, non solo test).

## **IL CDC è responsabile dell'inserimento dell'alunno e deve:**

- ▶ Designare un docente (tutor) che si relazioni con commissione o referente intercultura, famiglia, alunno, ev. mediatore, docente del laboratorio linguistico.
- ▶ Predisporre, dopo una fase di osservazione, PDP.

# IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (TRANSITORIO)

## DEVE CONTENERE:

- ▶ **Sintesi delle informazioni** (anagrafiche-sociali –linguistiche)
- ▶ **Interventi programmati**
  - Laboratorio linguistico (livello e n. ore previste)
  - Mediatore (ev.)
  - Docente tutor.
- ▶ **Percorso didattico**
  - discipline che l'alunno è in grado di seguire con programmazione **semplificata**
  - discipline per le quali l'alunno necessita di una programmazione **individualizzata**.
  - discipline nelle quali l'alunno non verrà valutato nel primo quadrimestre (solo per i neo arrivati).

# LA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE NELL'OTTICA DELLA DIDATTICA PER COMPETENZE

- ▶ Ogni docente allega al suo piano di lavoro la programmazione, che può essere:
- ▶ **semplificata** per liv. B1 e A2 (nelle discipline il cui linguaggio non è meramente verbale)
- ▶ **differenziata** per liv. A1 e principiante.

**In ogni disciplina va posta grande attenzione all'acquisizione della competenza di cittadinanza del **COMUNICARE**:**

- ▶ inteso **comprendere** *messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali)*
- ▶ o **rappresentare** *eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. **utilizzando linguaggi diversi** (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).*

## L' APPRENDIMENTO DELLA LINGUA 2

C.M. 24/06 “*Linee guida*”

### **L'insegnamento dell'italiano e altri apprendimenti linguistici**

Uno degli obiettivi prioritari nell'integrazione degli alunni stranieri è quello di promuovere **l'acquisizione di una buona competenza nell'italiano scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive**, per assicurare uno dei principali fattori di successo scolastico e di inclusione sociale.

L'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua deve essere al centro dell'azione didattica. Occorre, quindi, che tutti gli insegnanti della classe, di qualsivoglia disciplina, siano coinvolti.

**da Integrazione degli alunni stranieri e rafforzamento del sostegno ai ragazzi con disabilità, MIM 2024**

***...Per questi alunni sono previste due misure:***

A partire dal 2025, le misure principali prevedono

- **la presenza di un docente appositamente formato**, attraverso quella che il Ministero definisce come una “rimodulazione degli organici”;
- istituzione di fondi PON allo scopo di organizzare dei corsi aggiuntivi extracurricolari di potenziamento.

# DENTRO LA NORMATIVA

**CM 73** del 2 marzo 1994 “Dialogo interculturale e convivenza democratica: l’impegno progettuale della scuola”

**DPR 394/99** ‘Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione (art 45)

**CM 24/2006** Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri

**Ottobre 2007-** (La via italiana per la scuola interculturale e l’integrazione degli alunni stranieri) Atto di indirizzo.

**CM 2 /2010** Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione di alunni con cittadinanza non italiana

**DM 4 giugno 2010** (riferimenti precedenti: DL 286/98 art 9 e Legge 94/2009 art.1 c.2, i)

**Dir.M. 27/12/12:** strumenti di intervento per alunni con b.e.s. e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica

**CM 8/3/2013:** BES. Indicazioni operative

**Nota Miur 22 /11/2013 n 2563** Strumenti di intervento per alunni con BES. a.s. 2013/14. Chiarimenti

**CM 4233/ 19-02-2014** Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri

**Nota 7445 18/12/2014:** Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati.

Sett. 2014 “**Diversi da chi?-** *‘Osservatorio nazionale per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’intercultura*, istituito

**30-7-2024: MIM** *Disposizioni urgenti in materia di sport, di sostegno didattico agli alunni con disabilità', per il regolare avvio dell'anno scolastico 2024/2025 e in materia di universita' e ricerca.*





Per chiudere e aprire...

*È essenziale, dunque,  
**attivare reti di servizi,**  
**creare alleanze** con il territorio e con le famiglie,  
**sperimentare nuove progettualità** fondate sulla partecipazione delle  
risorse locali da promuovere, supportare e mantenere del tempo  
(Cadei, Deluigi, 2016)*

